

Polemiche sul bando per il finanziamento alle giovani imprese uscito proprio in questi giorni

L'orgoglio dei seguaci di Fini

La Napoli rassicura: «Noi siamo il volto pulito della politica calabrese»

di MARIA F. FORTUNATO

FLI, nel decidere le alleanze per le amministrative in Calabria, ci è andato con i piedi di piombo. «Le perplessità nascevano dal fatto che sono convinta - ha spiegato Angela Napoli - che in Calabria i partiti fossero malati. Non abbiamo mirato quindi ad aggregazioni qualunque, ma abbiamo portato avanti una scrupolosa selezione. Sono contenta di aver usato queste cautele perché alla fine ci hanno portato ad un'ottima alleanza con Sergio Nucci». E così ieri, la coordinatrice regionale di Fli è venuta a Cosenza a tenere a battesimo la lista dei finiani e il loro candidato sindaco. La lista messa a punto da Fli vuole presentarsi al di sopra di ogni sospetto. «Arrivando a Cosenza ho dato un'occhiata ai manifesti elettorali. Sempre le stesse facce, sempre i soliti manovratori. Quelli che si affrettano a dichiarare di aver fatto condividere ai propri candidati il codice di autoregolamentazione della commissione parlamentare. Ebbene io vi invito a confrontare quel codice con quello etico, elaborato da Fli per le elezioni calabresi e sottoscritto da ciascuno dei nostri candidati», ha detto la Napoli. Quello di Fli, ad esempio, «è più puntuale e particolareggiato, contempla anche il reato di corruzione, mentre quello di autoregolamentazione ha ridotte possibilità di intervento. Finora, e a fatica, è riuscito ad intercettare solo 45 risultanze negative».

Angela Napoli ha messo anche in

Falvo denuncia pressioni ai candidati per lasciare Fli



Angela Napoli con Sergio Nucci

guardia da promesse e specchietti per le allodole.

«Proprio oggi (ieri, ndr) firmano la convenzione per finanziare le imprese giovanili. Guarda caso in campagna elettorale. Ma non vigileremo e verificheremo chi sarà ammesso ai finanziamenti. E non lasciatevi abbagliare da parlamentari che qui fanno promesse e poi a Roma votano contro il Sud. Quando vi chiedono il voto, domandate se hanno approvato o meno il federalismo municipale. In una riunione del gruppo Pdl - ha raccontato - sapete cosa mi rispose Berlusconi riguardo agli impegni non mantenuti in Calabria? La Calabria, poi, poi».

«Abbiamo fatto - ha rimarcato Fabrizio Falvo - una scelta limpida e coraggiosa. Non siamo interessati alle poltrone. È innaturale l'alleanza tra l'Udc e un partito che al suo interno annovera personaggi abituati al trasversalismo». Falvo ha denunciato anche «pressioni» sui suoi candidati perché lasciassero Fli. «Abbiamo avuto due defezioni, purtroppo - ha aggiunto - anche qui a Cosenza si usano certi metodi. Metodi che potete anche definire mafiosi o criminali».

Di «mentalità mafiosa» da sconfinare ha parlato anche il vice coordinatore regionale Francesco Grandinetti. «La Napoli non parla solo di bazooka, parla di metodi di combattere. In cambio riceve attacchi personali. Noi dobbiamo proteggerla - ha detto - perché il clima che si sta creando potrebbe esporla a rischi».

Un allarme lo ha lanciato anche Sergio Nucci. «In campagna elettorale può capitare anche la compravendita dei voti, ma noi - ha avvisato - la denunceremo. Io e i miei candidati non abbiamo scheletri nell'armadio». Nucci ha parlato anche di programmi, soffermandosi sui trasporti e ricordando le sue battaglie sui treni. Spunto colto al volo dalla Napoli per una frecciata a Fausto Orsomarzo. «C'è un consigliere regionale che si è fatto una propaganda così ostentata ed esagerata e che ha delega ai Trasporti. È stato eletto a Cosenza - ha detto - e di questi problemi non si è mai interessato?».

HANNO DETTO

MICHELE ARNONI

(Occhiuto Sindaco)

Meno parenti più interventi

SENZA parenti da sistemare o tasche da riempire, ho proposto all'architetto Occhiuto e agli amici del centrodestra interventi nel campo sociale (dotazione di servizi per l'infanzia e l'integrazione nei diversi quartieri, sostegno alle famiglie disagiate, fondazione di solidarietà), nell'area culturale (risorse per la digitalizzazione dei libri della biblioteca civica, tutela degli artisti locali). Con il recupero delle strutture dismesse e dimenticate (ad es. riqualificazione dell'area dell'ex Umberto I) potremo godere di nuovi spazi di socialità. Penso ad iniziative che informino i cosentini senza libretti di slogan (sul bilancio, sulle risorse, sulle istanze), con trasparenza e rispetto della dignità



FEDERICO TOTERA

(Pdl)

Alla città serve un'aria nuova

SONO onorato di avere l'apporto della organizzazione giovanile del Pdl, Giovane Italia, e del segretario Angelo Brutto, così come ringrazio il segretario provinciale Gianfranco Leone, quello cittadino; Franco Perri, ed il senatore Antonio Gentile per avermi accettato in lista. Spero di poter contribuire alla vittoria del centrodestra a Cosenza e di portare avanti le idee dei giovani, che riguardano anche la partecipazione alle dinamiche urbane e sociali. Cosenza oggi è una città asfittica che ha bisogno di una sferzata di destra che la rivitalizzi e le dia smalto. Noi giovani dobbiamo su questo fare la nostra parte



DOWNTOWN

La Sangineto d'oro che unì Niki ed Enzo

di CARLA MONTEFORTE

Il mercoledì santo dei manciniani d'origine controllata - ma non protetta - ha smentito del tutto la leggenda cristiana. È stato il messa in persona, infatti, - Niki Vendola, apparso miracolosamente poco dopo le 21 in piazza Kennedy, ultima tappa della lunga via Crucis calabrese - a prosciogliere Paolini dall'infamante accusa - rivoltagli da destra e sinistra - d'essere un Giuda. Nessun bacio traditore, tra i due, solo abbracci e sorrisi d'intesa che per sempre dovranno mettere a tacere i maligni sulla presunta "belusconizzazione" del rugbista. A cominciare dai tanti pidellini con tavolo riservato nel privé del Piper, e perciò testimoni oculari. «Il miglior Nicola di sempre» ha inoltre ribatuito ufficialmente, nell'Eden bruozio da cui era stata "scacciata", Eva. Emozionata e devota più che mai nel guardare il profeta pugliese - come Maria di Magdalene prima di sciogliersi i capelli e intonare "I don't know how to love him" - l'ex prima cittadina, in onore della superstar di Sel (in total Costume National), ha indossato tacchi alti e giacca viola. Colore da lei prediletto nelle occasioni importanti, nonché preferito da Niki che al suo fianco l'ha voluta per tutta la durata dell'omelia.

La Catizone è stata in posizione di assoluto primo piano, esattamente come Paolini, a riprova di quanto salda sia la ritrovata sintonia. Salda almeno quanto quella che, nonostante gli anni e le personali vicissitudini, ancora lega i due uomini in questione con colei che, spenti i riflettori, per prima ha chiamato sul telefono di una fontai due vicina, per avere notizie sulla manifestazione. Trattasi di A. M., che fu suocera di entrambi quando, giovinetti, prima Niki e poi Paolini, vissero una corrispondenza d'amorosi sensi con la figlia, A. S. Una ragazza bella, corteggiata e non avulsa alla politica, in quanto rampolla di un importante casato che come blasone ha lo scudo crociato. Galeotta fu la Sangineto anni Settanta dove, tra l'altro, l'avvocato, anni dopo, conobbe Francesca Fagnani, attuale e bellissima moglie. E fu così che vissero tutti gai e contenti.

«Una lista ha già vinto, dando una svolta alla città»
Cosenza Domani, la falange del Pd schierata con Paolini

ALLA lista "Cosenza Domani" il candidato a sindaco Enzo Paolini assegna un doppio valore. Il primo - come ha spiegato presentando ieri i suoi candidati - è storico: «Cosenza Domani è la lista che ha vinto nel '93 e nel '97 e che ha segnato una svolta in questa città». Di quel gruppo storico, Paolini ritrova con sé tra i 32 candidati Ferdinando Gualtieri, Sergio Perna, Manlio Luise, Elisano Sposato. Il secondo valore è politico: «La lista ospita un pezzo del Pd, espressione di una cultura politica importante, quella che sviluppa una pratica orizzontale, rispetta la forma partito e le gerarchie ma poi decide secondo le necessità del territorio». Il pezzo di Pd è in testa di lista: gli ex assessori Maria Lucente e Salvatore Dionesalvi e il capogruppo autosospeso Giuseppe Mazzuca.

«Personalità primarie del Pd», che non confutano - assicurano Paolini e i candidati - il marchio di discontinuità della coalizione. «Io non ho sostenuto Perugini. Io ho sostenuto il mio partito, il Partito Democratico, perché per la città - ha detto Mazzuca - io resto ancora il capogruppo del Pd. E la mia discontinuità rispetto all'amministrazione Perugini l'ho marcato il 12 marzo dello scorso anno, rifiutando l'ingresso in giunta». Per Maria Lucente, assessore fino a qualche mese fa, la sua scelta di sostenere Paolini «rispetta una coerenza interna. Sto seguendo un progetto per costruire una sinistra reale, forte, libera da condizionamenti, guidata da personalità in grado di risolvere i problemi». Mentre Salvatore Dionesalvi, dimessosi dalla giunta un anno fa per candidarsi alle Regionali, non rin-



Mazzuca, Dionesalvi, Paolini, Lucente e Gualtieri

nega il passato ma ritiene che «bisogna guardare oltre».

«Ritenere che non si possa prendere le distanze da un'esperienza è un concezione tribale della politica - ha aggiunto Paolini - Magari è stato chi si è fatto stagnante e tira a campare che ha tradito le attese».

Nella prossima settimana Paolini presenterà il programma, organizzerà una Pasquetta alla Villa Vecchia,

avvierà degli incontri in ospedale, fino al concerto del primo maggio con Cgil e Uil.

Nel tour de force di Paolini, ieri, anche la presentazione di Sel - la lista motore della coalizione. «Vinceremo - ha commentato Eva Catizone - e la vittoria sarà doppia: contro il centrodestra e contro il centrosinistra conservatore e berlusconiano, come lo ha definito Vendola».

m. f. f.

CONSIGLIO COMUNALE

Perri subentra a Cavalcanti

UNA seduta lampo del Consiglio comunale quella tenutasi ieri a Palazzo dei Bruzi per l'adempimento di surrogato del consigliere del gruppo misto Vittorio Cavalcanti, dimessosi il 12 aprile scorso, così come previsto dal testo unico degli enti locali, che stabilisce di procedere alla surrogata entro e non oltre dieci giorni dalle dimissioni.

Presenti il Sindaco Salvatore Perugini e 15 consiglieri, il Consiglio co-

munale, presieduto da Antonio Ciacco, ha dato, all'unanimità, il via libera alla surrogata di Cavalcanti con Vincenzo Perri, l'ultimo eletto nel 2006 nella lista "Giacomo Mancini Sindaco", all'interno della quale aveva riportato 137 voti. L'elezione di Perri è stata convalidata dall'assemblea, in assenza dell'interessato. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 26 aprile alle 15 per l'approvazione del Rendiconto finanziario 2010.

GIANLUCA PERNA

(Pdl)

Più voce alle frazioni

LE CONTRADE Donnici, Albo, Fiego e limitrofe, parti integranti di Cosenza, costituiscono aree di eccellenza del settore agricolo, ad iniziare dalla famosa produzione dei vini, passando per altre tipicità. A tali caratteristiche vocazionali del territorio, però, non corrisponde una adeguata qualità dei servizi, tale da favorire ed incentivare la permanenza dei cittadini. Si registra una viabilità non adeguata e priva di manutenzione, rete idrica datata anni 40 ed abbandonata alle perdite, assenza di rete fognante, ecc. ecc. In tali condizioni, appare strisciante il disinteresse e la tendenza ad una aspettativa puramente edilizia.



VALERIO FORMISANO

(Sel)

Ridare voce agli ultimi

HO DECISO di candidarmi per dare voce a chi, in questa città, né è privo. Mi riferisco al popolo rom, ai senza casa, ai tanti precari del mondo del lavoro, a tutti gli emarginati. Ritengo che sia necessario un cambio di rotta sulle politiche del Welfare, a partire da una maggiore valorizzazione della meritoria attività che svolgono sul territorio le associazioni e il mondo del volontariato. Bisogna, in un periodo come questo, far emergere e affrontare le secche del disagio sociale che in questa città sono in aumento per garantire a tutti quei diritti fondamentali garantiti a tutti i cittadini dalla Costituzione.

